

erano tra loro in guerra essi credevansi quindi in libertà di abbracciar quel partito da cui speravano maggiori vantaggi, rinunciando però all'altra i feudi che dipendevano da essa acciò fossero custoditi per tutto il tempo che aveva a durare la guerra. Da ciò derivava che il re non poteva contare sulla fedeltà de' propri vassalli nè impedir loro di mantenere intelligenze col nemico. Per estirpar tale abuso Luigi dopo averli convocati prescrisse loro di rinunciare i feudi ch'essi tenevano in Francia, ovvero a quelli che avevano in Inghilterra, dichiarando non volere che i propri vassalli avessero altri signori che lui solo, alla qual legge ognuno si sottomise.

L'anno 1244 nel mese di dicembre Luigi fu assalito da nuovo male a Pontoise che lo trasse all'orlo della tomba. Ridotto a tale egli fe' voto di portarsi a Terra-Santa, ricevette la croce dalle mani del vescovo di Parigi, e ordinò si bandisse la crociata. Per indurre a seguirlo i grandi della sua corte, egli fe' uso di un pio stragemma. Era antica usanza dei re francesi di vestire i lor cortigiani alla vigilia di Natale con livree, cioè a dire di somministrar loro certe cappe di pelli di cui coprivansi sul momento per recarsi alla messa che celebravasi prima dello spuntar del giorno. In quest'anno il santo re fece ricamar secretamente delle croci su ogni livrea, e perchè nell'atto di distribuirle, i cortigiani non se ne accorgessero punto, si ebbe l'attenzione di non illuminare le stanze se non in quanto bastasse per saper ove andassero. Ma nell'entrare in Chiesa ognuno rimase forte sorpreso nel vedersi crociato. Tuttavolta tutti prestaronsi alle viste del monarca che si chiamò un *accorto pescatore di uomini*. L'anno 1284 dopo essersi recato a prender congedo, come allora dicevasi, dai santi Martiri il 12 giugno a san Dionigi, egli si mise in cammino accompagnato dalle due regine e da' suoi fratelli, Roberto conte d'Artois e Carlo conte d'Anjou, per isciogliere il fatto voto. Sua madre lo lasciò a Cluni. Nel passare a Lione ebbe lungo colloquio con papa Innocente IV intorno la deposizione dell'imperatore cui egli disapprovò, poscia si confessò a lui ed ottenne la sua benedizione. Imbarcatosi ad Aigues-Mortes il 25 agosto si recò a passar il verno a Cipro, giunse